

Il caso

Un momento degli incidenti dell'altra sera

Scaramucce con le forze dell'ordine, nessun ferito

No Tav, pietre e molotov al cantiere di Chiomonte

NO TAV, ancora una notte di tensione a Chiomonte. Circa 200 persone, la maggior parte a volto coperto, hanno lanciato l'altra notte pietre e molotov, tagliando poi parte della recinzione, in una zona però ben lontana dal cantiere Ltf. Polizia e carabinieri sono intervenuti con idranti e lacrimogeni per allontanare i manifestanti. Quella di venerdì è l'ennesima notte, da quando il campeggio No Tav è stato allestito, in cui una parte dei manifestanti si spinge fino alle reti per creare azioni di disturbo.

Il blitz — gli attivisti avevano annunciato una passeggiata fino alle reti — è durato una ventina di minuti. Circa 200 autonomi e anarchici, la maggior parte a volto coperto e con indosso maschere antigas, hanno raggiunto intorno all'una la zona archeologica. Per una ventina di minuti hanno poi lanciato al di là delle reti pietre, bombe carta e bottiglie incendiarie. Alcuni degli attivisti hanno poi danneggiato con spranghe e cesoie una decina di metri di rete. Infine, con alcune corde hanno agganciato e abbattuto un new-jersey. Le forze dell'ordine non hanno comunque avuto problemi a disperdere, attraverso l'utilizzo di idranti e il lancio di lacrimogeni, tutti gli attivisti. Alcuni sono tornati al camping di Chiomonte, dove sono però stati preceduti dalla Digos e dai carabinieri che hanno provveduto a identificarli.

(e.d.b.)